



COMUNICATO 8/06/2013

SIAMO ALL'ESASPERAZIONE!!

Nemmeno il Presidente della Repubblica può evitare le ingiustizie!!

Ieri Sannino ha ricevuto la solita burocratica risposta

Un lungo e dettagliato dossier era stato recapitato il **27 maggio 2013** al Quirinale dal Presidente dell'A.N.I.D.A. Giuseppe Sannino, disabile colpito dal virus della polio alla tenera età di 8 mesi.

“La misura è colma e l'esasperazione è tanta!” afferma Sannino. Una vita da disabile in difesa dei disabili, e adesso si trova a sostenere nel silenzio generale una solitaria lotta contro l'INPS ed i suoi soprusi.

“In questo paese, se non ti suicidi non fai notizia!” Afferma con amarezza il leader di uno dei movimenti dei disabili più grandi del Sud e che soprattutto non fa nessuna distinzione tra i disabili, perché tutti hanno gli stessi diritti e le stesse necessità.

Ebbene, proprio contro di lui l'INPS ha dichiarato Guerra!!

Sannino nel **2008** è stato tra i primi ad essere chiamato a controllo dall'INPS, secondo quanto prevedeva la campagna di verifica sorta in merito ai falsi invalidi; fino a quella data era un disabile con invalidità riconosciuta al 100%, con l'assegnazione della indennità di accompagnamento.

L'Inps dopo il controllo ridusse al Sannino la percentuale all'80% nonostante i diversi controlli di verifica avuti negli anni precedenti che avevano sempre confermato il 100% con accompagnamento.

Nel mese di ottobre 2010 dopo 2 anni di battaglia legale il Magistrato da ragione a Sannino smentendo i medici che gli avevano ridotto l'invalidità. Una sentenza simbolo che gli riconosce la giusta invalidità 100% con accompagnamento dalla data della revoca.

Sannino come è giusto che sia, da Presidente A.N.I.D.A. denuncia su tutti i mass-media le ingiustizie che aveva subito, ma con tempistica a dir poco “sospetta” veniva sottoposto ingiustificatamente ad una nuova verifica e dopo la partecipazione di Sannino il **07-12-2011** alla trasmissione della rai **UNO Mattina**, in cui si scontra con un dirigente molto importante dell'INPS, il **23-12-2011** riceve la comunicazione dal'INPS con la quale gli riducono nuovamente l'invalidità all'80%.

Il Presidente dichiara “Quelle mie posizioni debbono aver dato molto fastidio ai dirigenti dell'INPS, per aver suscitato le loro reazioni tanto discriminatorie nei miei confronti”.

L'Inps non ha tenuto nemmeno minimamente in considerazione la sentenza.

Sannino si è rivolto al Presidente della Repubblica Napolitano e afferma “Quello che avrei voluto sapere da colui che per la sua alta carica è anche il Presidente del C.S.M., e se l'INPS è autorizzata a non rispettare le sentenze di un Tribunale italiano”.

Purtroppo, in data 7 giugno 2013 ha ricevuto la solita lettera standard scritta da un funzionario che scontatamente dichiara che la Magistratura è indipendente e deve fare il suo corso autonomo.

A questo punto afferma Sannino : “la domanda sorge spontanea: **l'Istituto di Previdenza ha più poteri del Presidente della Repubblica ?**”

Sannino, suo malgrado, dal 2011 ha dovuto nuovamente attivare la macchina giudiziaria: 2 ricorsi ex art. 700 c.p.c., reclamo ex art. 699 Terdieces c.p.c. ed infine nel maggio 2012 istanza A.T.P. ex art. 445 bis c.p.c., si prevedono **altri anni di battaglia legale...**

Sballottato da una Giustizia che non riesce a capire la natura del contendere, con sentenze che si rincorrono, procedure che si accavallano ed incartamenti che si intersecano, Sannino ha cercato di ottenere l'interessamento di Ministri, Sottosegretari, politici che hanno fatto anche interrogazioni parlamentari senza che ci fosse nessun risultato.

“Sembra che tutti abbiano timore di mettersi contro l'Inps, ma io non mi arrendo” Conclude Sannino.

Per una maggior comprensione di quanto segnalato si allega dossier analitico dei fatti accaduti dal 2008 al 2013.

Inoltre tutto presente sul sito www.anidaonlus.it e sulla pagina face book dell'associazione

Presidente Cell. **347-8140954**

e-mail: anidaweb@libero.it sito web: www.anidaonlus.it



SEGRETERIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
Ufficio per gli Affari
dell'Amministrazione della Giustizia



PROTOCOLLO
SGPR 05/06/2013 0064243 P



UGG

UGG. 12.2
n.331/13

Gentile signor Sannino,

rispondo alla lettera da Lei indirizzata al Presidente della Repubblica.

Desidero innanzi tutto esprimerLe la più sincera, umana comprensione per la Sua dolorosa vicenda personale. In relazione ad essa il Servizio Rapporti con la Società Civile di questo Segretariato Generale ha già investito, come Le è noto, la Direzione Generale dell'INPS.

Ho tuttavia il rammarico di doverLe fare presente che non è possibile alcun altro intervento.

Non rientra infatti tra le attribuzioni costituzionali del Presidente della Repubblica l'intervento su questioni che sono in atto – per come da Lei riferito - all'esame dell'Autorità giudiziaria, che opera in autonomia e indipendenza, a presidio dell'imparzialità dei giudizi, senza possibilità di interferenze da parte di alcuna autorità dello Stato.

Voglia gradire i migliori saluti.

Dott.ssa Franca Zacco

Signor Giuseppe Sannino
Presidente A.N.I.D.A. onlus
Via Duca d'Aosta, 64
80026 NAPOLI



A.N.I.D.A. Onlus

Associazione Nazionale Italiana Diversamente Abili

Il Presidente

Napoli, 27 Maggio 2013

Presidente della Repubblica
dott. **Giorgio Napolitano**
Piazza del Quirinale 00187 Roma
Fax 06-46993125

Oggetto: riprendiamo da dove avevamo interrotto.

Egregio Presidente Napolitano,

sicuramente il tono della mia ultima missiva datata 25-06-2012 indirizzata alla Sua attenzione (**allegato 1**) in risposta alla Vostra datata 10/05/2012 prot 0054907 (**allegato 2**), rappresentava lo "sfogo" di un vero disabile che da oltre 62 anni combatte con le difficoltà legate alla sua patologia e che dal luglio 2008 combatte con l'ottusità, la prepotenza e la prevaricazione dell'INPS.

Le riscrivo solo adesso, perché purtroppo per gravi problemi di salute sono stato impossibilitato per molti mesi e nell'ultimo periodo ero inattesa che si definisse l'assetto politico del Paese.

Ad oggi come previsto la situazione è ancora in alto mare in quanto è trascorso nonostante tutte le vie legali intraprese:

- **19-10-2011** I Ricorso ex Articolo 700 C.P.C. Sezione Lavoro e Previdenza Tribunale di Napoli il Giudice dott.ssa Annamaria Lazzari che rigetta la domanda il **23-12-2011**;
- **08-02-2012** II Ricorso ex Articolo 700 C.P.C. Sezione Lavoro e Previdenza Tribunale di Napoli il Giudice dott.ssa Laura Liguori, che rigetta la domanda il **29-03-2012**;
- **11-04-2012** Reclamo ex art. 699 Terdieces C.P.C. Sezione Lavoro e Previdenza Tribunale di Napoli il Collegio composto dal Presidente Giudice dott.ssa Francesca Alfano, dalla Giudice dott.ssa Annamaria Lazzara e dal Giudice relatore dott. Marco Ghionni Crivelli Visconti rigetta la domanda il **18-06-2012**;
- **29-05-2012** Istanza di A.T.P. ex art. 445 Bis C.P.C. Sezione Lavoro e Previdenza Tribunale di Napoli, Giudice dott.ssa Marchese Gabriella, all'udienza del **23-05-2013** per la nomina del C.T.U. si riserva.

Facendo riferimento a quanto denunciatoLe nella lettera del 02-05-2012 (**Allegato 3**): non è possibile rimanere impassibile di fronte a tanta giustizia negata, non è possibile "ingolfare" la macchina giudiziaria italiana, non è possibile far ricadere su un Disabile vero costi e sacrifici, tutto per la prepotenza e l'arroganza dell'INPS che non tiene conto delle decisioni di un Giudice italiano basate su una diagnosi di un C.T.U. recepita in toto dal Magistrato.

Spero di essere convocato o di ricevere una risposta concreta su quanto da me esposto, che non si trincerino dietro tecnicismi, formalismi, ingerenze e scaricabarile, quando si tratta di problemi che attanagliano i comuni cittadini.

Se tutto ciò non dovesse avvenire, nonostante le mie difficoltà fisiche ed economiche visto che da oltre un anno non percepisco più l'accompagnamento, sarò costretto mio malgrado a raggiungerVi spontaneamente per mostrare a Voi ed ai mass-media, la documentazione a supporto di quanto già abbondantemente illustratoVi nella corposa corrispondenza.

Cordiali saluti

Giuseppe Sannino

- Allegati:** 1) Lettera del 25-06-2012
2) Risposta datata 10-05-2012
3) Lettera del 02-05-2012



A.N.I.D.A. Onlus

Associazione Nazionale Italiana Diversamente Abili

Il Presidente

Napoli, 25 giugno 2012

Presidente della Repubblica
dott. **Giorgio Napolitano**
Piazza del Quirinale
00187 Roma
Fax 06-46993125

Oggetto: riscontro alla Vs prot. SGPR 10/05/2012 0054907 P Servizio Rapporti con la Società Civile

Signor Presidente,

rispondo con ritardo alla Vs in oggetto poichè è stata spedita al vecchio indirizzo e che per puro caso sono riuscito a ricevere, nonostante avessi segnalato telefonicamente e nei miei ultimi solleciti, che si allegano alla presente, il cambio di indirizzo (infatti la sede ANIDA Onlus è stata ingiustamente sfrattata dal Sindaco di Napoli **Luigi De Magistris** così come pubblicato da tutti i mass media locali e come riportato sul nostro sito e sulla nostra pagina facebook, sulla quale stendiamo un velo pietoso per il momento).

Superando questo increscioso inconveniente, resto allibito dalla risposta ricevuta quasi ai limiti dalla "presa in giro".

La gravità della questione esposta, ritengo che meritava, e merita, una risposta ed un intervento ben più decisivo che almeno entri nel merito della questione.

Nessuna risposta è stata data ai quesiti formulati nella mia prima lettera del 2 maggio 2012 (cfr. *Questo comportamento prevaricatore da parte dell'INPS è legale? L'Inps è al di sopra del sistema giudiziario? Ha senso, a questo punto, intraprendere ulteriori azioni legali? È giusto che l'INPS calpesti un diritto sancito con sentenza in nome del popolo sovrano? A chi deve rivolgersi un cittadino quando nemmeno le sentenze vengono rispettate da un Istituzione dello Stato tanto importante?*)

Presidente mi sono rivolto a Lei in quanto garante dei Diritti Costituzionali e Presidente del CSM. Appare inutile dilungarmi ulteriormente, poichè sarà sufficiente leggere con attenzione quanto già precedentemente esposto e ribadisco che sono pienamente disponibile a fornirmi tutta la documentazione che conferma l'assurdità della vicenda.

Gentile Presidente mi perdoni l'ardire, ma da Napoletano a Napolitano mi viene spontaneo chiederle: "ma se l'hanno lette e carte?".

Mi scusi, ma all'età di 62 anni, dopo aver convissuto e combattuto con la mia disabilità dalla nascita, non posso accettare risposte così inutili ed evasive.

Fiducioso resto, ancora una volta, in attesa di un celere riscontro che entri nel merito della questione, l'occasione mi è gradita per porgerle i migliori saluti.

Giuseppe Sannino

- Allegati:** 1) Lettera del 02-05-2012
2) Lettera del 04-06-2012
3) Lettera del 18-06-2012
4) Vs riscontro del 10-05-2012

Giuseppe Sannino
Via Duca d'Aosta, 64 80026 Casoria (na)
Cell. 3478140954
sito www.anidaonlus.it e-mail anidaweb@libero.it



SEGRETERIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA
SERVIZIO RAPPORTI CON LA SOCIETA' CIVILE



PROTOCOLLO
SGPR 10/05/2012 0054907 P

SCR

Gentile Presidente Sannino,

*mi riferisco allo scritto da Lei di recente indirizzato al
Presidente della Repubblica.*

*Al riguardo, desidero comunicarLe di aver rimesso subito la Sua
istanza all'attenzione della Direzione Generale dell'INPS, per le valutazioni e
gli eventuali provvedimenti che quell'Istituto potrà assumere nella materia da
Lei qui rappresentata.*

Un cordiale saluto ed augurio.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO

^^

Signor GIUSEPPE SANNINO
Presidente dell' A.N.I.D.A.
Piazza Cavour 38
80137 Napoli

3/12



A.N.I.D.A. Onlus

Associazione Nazionale Italiana Diversamente Abili

Il Presidente

Napoli, 18 giugno 2012

Presidente della Repubblica
dott. **Giorgio Napolitano**
Piazza del Quirinale
00187 Roma
Fax 06-46993125

Presidente C.S.M.
dott. **Giorgio Napolitano**
Piazza dell'Indipendenza
00185 Roma
Fax 06/4452916

Oggetto: Il sollecito alle mie del 02-05-2012 e del 04-06-2012

Pregiatissimo Presidente,

sono sempre più preoccupato.

Gradirei una risposta alle mie segnalazioni, che per ogni buon fine allego alla presente, o meglio ancora, un incontro di persona con chi Lei riterrà più opportuno.

Caro Presidente,

mi eviti la fatica e l'ulteriore stress di raggiungere il Quirinale con la mia vettura (unico ausilio protesico speciale, che nel mio caso sostituisce la CARROZZINA) e sostare fino a che non riceverò una risposta.

Niente di personale, ma purtroppo, come sicuramente comprenderà, bisogna usare tutte le forme democratiche, anche quelle più forti, affinché i diritti dei veri disabili non vengano calpestati.

In attesa di un celere e fattivo riscontro porgo distinti saluti.

Giuseppe Sannino

Allegato: 1) Lettera del 02-05-2012
2) Lettera del 04-06-2012

Giuseppe Sannino
Via Duca d'Aosta, 64 80026 Casoria (na)
Cell. 3478140954
sito www.anidaonlus.it e-mail anidaweb@libero.it



A.N.I.D.A. Onlus

Associazione Nazionale Italiana Diversamente Abili

Il Presidente

Napoli, 4 giugno 2012

Presidente della Repubblica
dott. **Giorgio Napolitano**
Piazza del Quirinale
00187 Roma
Fax 06-46993125

Presidente C.S.M.
dott. **Giorgio Napolitano**
Piazza dell'Indipendenza
00185 Roma
Fax 06/4452916

Oggetto: sollecito alla mia del 02-05-2012

Pregiatissimo Presidente,

sono preoccupato, perché dopo oltre un mese non so ancora, Chi, come e quando dovrà rispondere alla mia segnalazione che per ogni buon fine allego alla presente (Allegato 1)

Ritenevo e ritengo che l'ingiustizia da me esposta e subita meriti la giusta attenzione, perché privarmi ingiustamente di un diritto all'indennità di accompagnamento (**euro 493,00 mensili**) nonché delle altre esenzioni sanitarie, correlate al riconoscimento della percentuale del 100%, costituisce un **pregiudizio imminente ed irreparabile** per la salute e per tutte le attività quotidiane non più sostenibili.

Ritengo intollerabile che a causa di questo illegittimo provvedimento, sia stato costretto nuovamente a presentare ricorso, ai sensi del nuovo art. 445 bis c.p.c. (accertamento tecnico preventivo obbligatorio) sostenendo l'anticipazione di tutti i costi. Dovrò aspettare mesi, **ma molto più realisticamente anni** per vedere riconosciuto nuovamente il mio diritto.

Ma se l'INPS poi, non rispetta nemmeno le sentenze, quando vedrò riconosciuto **definitivamente** il mio diritto? Per questo mi sono rivolto a Lei.

In attesa di un celere e fattivo riscontro porgo distinti saluti.

Giuseppe Sannino

Allegato: 1) Lettera del 02-05-2012

Giuseppe Sannino
Via Duca d'Aosta, 64 80026 Casoria (na)
Cell. 3478140954
sito www.anidaonlus.it e-mail anidaweb@libero.it



A.N.I.D.A. Onlus

Associazione Nazionale Italiana Diversamente Abili

Il Presidente

Napoli, 4 giugno 2012

Ministro di Grazia e Giustizia
dott.ssa **Paola Severino**
Via Arenula n 70
00186 Roma
Fax 06-68897951
e-mail segreteria.ministro@giustizia.it

Oggetto: sollecito alla mia del 02-05-2012

Gentilissima Ministra,

è oltre un mese che "tallono" presso il suo Ministero colui o colei che deve dare una risposta alla mia in oggetto, che per ogni buon fine allego alla presente (allegato 1).

Per descrivere il labirinto in cui mi sono ritrovato, le faccio alcuni esempi:

- protocollo 5184 Segreteria Particolare Ministro;
- protocollo 18253 Capo Gabinetto dott. Filippo Grisolia;
- protocollo 72995 Direzione generale della Giustizia Civile;
- Ufficio Terzo Libere Professioni;

Senza elencare i tantissimi nomi di segretarie, funzionari e archivisti con cui ho parlato.

Sono preoccupato, perché l'impressione che ho avuto, e che a oggi, non è ancora chiaro, nonostante il tempo trascorso, Chi, come e quando dovrà rispondere alla mia segnalazione.

A questo punto mi chiedo, ma qualcuno ha letto la mia lettera per comprenderne i contenuti o la stanno solo trasferendo di ufficio in ufficio?

Ritenevo e ritengo che l'ingiustizia da me esposta e subita meriti la giusta attenzione, perché privarmi ingiustamente di un diritto all'indennità di accompagnamento (**euro 493,00 mensili**) nonché delle altre esenzioni sanitarie, correlate al riconoscimento della percentuale del 100%, costituisce un **pregiudizio imminente ed irreparabile** per la salute e per tutte le attività quotidiane non più sostenibili.

Ritengo intollerabile che a causa di questo illegittimo provvedimento, sia stato costretto nuovamente a presentare ricorso, ai sensi del nuovo art. 445 bis c.p.c. (accertamento tecnico preventivo obbligatorio) sostenendo l'anticipazione di tutti i costi. Dovrò aspettare mesi, **ma molto più realisticamente anni** per vedere riconosciuto nuovamente il mio diritto.

Ma se l'INPS poi non rispetta nemmeno le sentenze, quando vedrò riconosciuto **definitivamente** il mio diritto? Per questo mi sono rivolto a Lei.

In attesa di un celere e fattivo riscontro porgo distinti saluti.

Allegato: 1) Lettera del 02-05-2012

Giuseppe Sannino


Giuseppe Sannino
Via Duca d'Aosta, 64 80026 Casoria (na)
Cell. 3478140954
sito www.anidaonlus.it e-mail anidaweb@libero.it



A.N.I.D.A. Onlus

Associazione Nazionale Italiana Diversamente Abili

Il Presidente

Napoli, 2 maggio 2012

Presidente della Repubblica
dott. **Giorgio Napolitano**
Piazza del Quirinale
00187 Roma
Fax 06-46993125

Presidente C.S.M.
dott. **Giorgio Napolitano**
Piazza dell'Indipendenza
00185 Roma
Fax 06/4452916

Ministro di Grazia e Giustizia
dott.ssa **Paola Severino**
Via Arenula n 70
00186 Roma
Fax 06-68897951
E-mail segreteria.ministro@giustizia.it

LA LEGGE È UGUALE ANCHE PER L'IN.P.S.?

Pregiatissimi,

sono Giuseppe Sannino, diversamente abile affetto da oltre sessant'anni da poliomelite con gravi problemi di carattere motorio, nonché Presidente dell'Associazione A.n.i.d.a. Onlus che mi onoro di rappresentare.

Dopo aver dato vita ad una corposa corrispondenza con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Antonio Catricalà, che in data 2 marzo 2012 (USS_CATRICALA0003757P-1.10) ha trasmesso per competenza, tutta la documentazione al Ministro Elsa Fornero, da me più volte sollecitata e sentite telefonicamente le varie segreterie il Capo di Gabinetto prof. Tommasoni, Capo Segreteria Dott.ssa Francesca Valle, Dott.ssa Moraschini ed altri i quali a voce hanno espresso tutta la loro solidarietà, ma per iscritto nessuna risposta.

Premesso ciò, mi rivolgo a Voi sinteticamente gli avvenimenti accaduti al sottoscritto:

Con l'avanzamento degli anni la poliomelite, mi costringe a rendermi conto che per gli atti quotidiani della vita, che prima svolgevo con limitazioni ma in autonomia, con il passare degli anni sono costretto a farmi aiutare da mia moglie e da i miei figli, dovendomi riorganizzare la vita ed è per questo che feci domanda di aggravamento dell'invalidità.

In data **04/09/2002** veniva riconosciuto con decreto n. 23558 invalido con totale e permanente inabilità lavorativa 100% con impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore (legge 18/80) con decorrenza uguale alla data della domanda **11/03/2002**.

In data **11/03/2003** la commissione per la Legge 104/92 riconosceva la connotazione di gravità

In data **05/11/2003** la commissione Medica di verifica confermava le stesse patologie.

In data **16/07/2004** la C. M. S. di Roma confermava quanto espresso in prima istanza nel 2002

In data **20/04/2008** venivo convocato dall'Inps presso la commissione medica di verifica di Napoli per essere sottoposto di nuovo a visita medica di controllo.

In data **22/07/2008** mi veniva comunicata la revoca delle provvidenze economiche e la contestuale riduzione dell'invaldit  all'80%, senza l'accompagnamento.

In data **27/11/2008** deposito ricorso ex art. 442 c.p.c. presso il tribunale di Napoli Sezione Lavoro e Previdenza nel corso del predetto Giudizio. veniva espletata CTU medico legale che riconfermava le patologie gi  diagnosticate nel 2002 attestando che tali patologie fossero irreversibili ed ingravescenti nonch  meritevoli del 100% con accompagnamento.

In data **21/10/2010**, con sentenza n. 25383, il Giudice Dott. Paolo Coppola restituiva il maltolto accogliendo le richieste del ricorrente.

In data **20/12/2010** l'I.N.P.S. depositava Appello avverso la predetta sentenza chiedendo preliminarmente di sospendere la provvisoria esecutivit  della stessa.

In data **22/12/2010** Il Presidente della Corte d'Appello di Napoli fissava l'udienza per il 15/06/2015 ordinando la comparizione delle parti all'udienza del 07/03/2011 per la decisione sull'istanza di sospensione proposta dall' I.N.P.S.

In data **04/04/2011** la Corte d'Appello rigettava l'istanza di sospensione e ribadiva l'udienza del **15/06/2015** per la discussione del merito.

In data **29/09/2011**, **INASPETTATAMENTE**, l'I.N.P.S. convocava nuovamente il sottoscritto per il **18/11/2011** a visita di controllo, nonostante la sentenza sopra citata fosse stata nuovamente inviata all'istituto in data 15/07/2011 a seguito di loro richiesta di documentazione sanitaria.

In data **23/12/2011**, l'I.N.P.S. con decreto sottoscritto esclusivamente dai due medici di parte inviati appositamente da Roma, i quali non ravvedendo alcun miglioramento, in un sussulto di orgoglio professionale comprovavano le medesime patologie, ci  nonostante inspiegabilmente, vestendosi da burocrati riducevano di nuovo la percentuale all'80% facendo cassa sopprimendo l'indennit  di accompagnamento.

chiedo a voi:

questo comportamento violento da parte dell'Inps   giusto?

L'INPS   al di sopra del sistema giudiziario?

Ha senso a, a questo punto, intraprendere ulteriori azioni legali?

È giusto che l'inps calpesti un diritto sancito con sentenza in nome del popolo sovrano?

Anche se questi atteggiamenti non raggiungono necessariamente la soglia del reato, n  debbono essere di per s  illegittimi, ma nell'insieme producono danneggiamenti plurioffensivi anche gravi con conseguenze sul patrimonio della salute e dell'esistenza che possono portare in alcuni casi anche al suicidio.

In attesa di un celere e fattivo riscontro porgo distinti saluti.

Giuseppe Sannino



Giuseppe Sannino

Via Duca d'Aosta, 64 80026 Casoria (na)

Cell. 3478140954

sito www.anidaonlus.it e-mail anidaweb@libero.it



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

USS_CATRICALA 0003757 P-1.1.10

del 02/03/2012



6508837

Roma, 1 marzo 2012

Le Per. det.

in merito alla Sua segnalazione relativa alle procedure di accertamento delle invalidità svolte dall'INPS, Le comunico che ho provveduto personalmente a trasmettere la questione all'attenzione del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Prof.ssa Elsa Fornero, con lettera che Le allego in copia.

Con l'augurio che si possa giungere a un esito positivo, Le invio i miei migliori saluti

Antonio Catricalà

Dott. Giuseppe Sannino
Presidente A.N.I.D.A.
Piazza Cavour, 38
80137 Napoli



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Presidenza del Consiglio dei Ministri
USS_CATRICALA 0003756 P-1.1.10
del 02/03/2012



6508733

Roma, 1 marzo 2012

Ferdinando Mussi

Le trasmetto, per competenza, la documentazione ricevuta dal Dott. Giuseppe Sannino, Presidente dell'Associazione Nazionale Italiana Diversamente Abili, con la quale egli esprime il suo dissenso in merito alle politiche di accertamento delle invalidità adottate dall'INPS.

Nel lasciare alla Sua valutazione ogni iniziativa nel merito, La ringrazio per l'attenzione e Le invio i miei migliori saluti.

A. Catricalà

Antonio Catricalà

Prof.ssa Elsa Fornero
Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
Via Vittorio Veneto, 56
00187 Roma



A.N.I.D.A. Onlus

Associazione Nazionale Italiana Diversamente Abili

Il Presidente

Napoli, 27 Febbraio 2012

Al Sottosegretario di Stato
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dott. Antonio Catricalà
e-mail sscatricala@governo.it
Fax 06-6797428

Oggetto: sollecito alla mia del 31-01-2012

Egregio dott. Catricalà

è un mese che attendo la risposta alla mia in oggetto, mi meraviglio del tempo trascorso, visto la celerità con cui rispose al mio fax del 17-01-2012.

Spero Le sia chiaro, che non chiedevo e non chiedo l'intervento del governo per una situazione personale, ma bensì per migliaia di disabili che sono costretti a subire visite vessatorie da parte dell'INPS.

Mi sono rivolto a Lei in quanto sottosegretario di Stato della Presidenza del Consiglio dei Ministri con l'auspicio che poteva o possa sottoporre al Consiglio dei Ministri la questione sollevata.

Dott. Catricalà, spero che il nuovo Governo Monti che enuncia tra i suoi tre principi fondamentali dell'azione di Governo l'equità, si riferisca anche alla rimozione e cancellazione delle ingiustizie sociali che attanagliano i veri disabili, quindi resto in attesa di una risposta che superi, tecnicismi, formalismi, ingerenze etc.

Distinti Saluti

Giuseppe Sannino

Allegati : 1) Sua del 26-01-2012
2) Mia lettera del 31-01-2012



A.N.I.D.A. Onlus

Associazione Nazionale Italiana Diversamente Abili

Il Presidente

Napoli, 31 gennaio 2012

Al Sottosegretario di Stato
Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dott. Antonio Catricalà
e-mail sscatricala@governo.it
Fax 06-6797428

Gentile dottor Catricalà,

La ringrazio, prima di tutto, per le parole di conforto che ha inteso inviarmi relative al mio caso personale nella Sua dello scorso del 26 gennaio, ma forse la mia corposa e voluminosa corrispondenza, allegata al mio fax del 17 gennaio scorso, evidenziava solo e esclusivamente l'accanimento persecutorio che l'Inps ha scatenato nei miei confronti? Non credo... (in ogni caso, *colpirne uno per educarne cento*).

Orbene, è ormai lampante che partendo dal pretesto delle false invalidità (artatamente commisto per il pubblico ignaro in materia) l'Inps sta scardinando le radici di ogni forma di assistenza agli invalidi, già riconosciuta in precedenza dalle Asl e dalla stessa Inps. Inoltre, in modo del tutto contraddittorio e pretestuoso, revoca con un'ennesima Commissione Inps (talaltro composta da solo due medici dell'Istituto, quindi "*se la suonano e se la cantano*") sta aggredendo anche i riconoscimenti di invalidità emanati dal *Peritus Peritorum*, il Giudice del Lavoro, riformandone le sentenze al di fuori di ogni legittimazione di legge.

L'Inps non ha alcun diritto di riformare le sentenze del Magistrato in costanza di malattia, impossibilità ed indimostrabilità di miglioramento, permanenza ed ingravescenza del complesso morboso. Tale comportamento vessatorio e discriminatorio, viola la normativa vigente che prevede, in tali casi, **l'esonero dalle verifiche**.

In questo quadro generale, il Governo deve farsi carico del problema con maggiore impegno e si deve proporre di sollecitare l'attenzione degli Organi di Controllo, affinché svolgano un monitoraggio reale sulle procedure in corso e sull'effettivo rispetto della normativa.

Tale situazione, sta causando e continuerà a causare gravissimi disagi a centinaia di migliaia di persone disabili.

Sono persuaso che l'attenzione che metterete al rispetto dei nostri Diritti e della nostra Dignità costituirà una spinta innovativa per incentivare le nostre capacità operative, pur vivendo con enormi disagi fisici. Possiamo anche noi dare il nostro contributo per la crescita e lo sviluppo della collettività.

Considerato che, i titolari del consenso elettorale sono momentaneamente relegati ad un ruolo marginale, Voi avete il bastone del comando e se volete, potete contrastare questi squallidi comportamenti dell'Inps.

In attesa di ricevere una risposta in tempi brevi nel merito o di incontrare Lei, o chi per Lei, per poter intraprendere azioni che ristabiliscano la legalità, posta a garantire una più dignitosa qualità della vita alle persone disabili, l'occasione mi è gradita per porgerLe i miei migliori saluti.

Giuseppe Sannino



A.N.I.D.A

p.zza Cavour 38 - 80137 Napoli

Tel/Fax +39.081.4420084 Tel +39.081.2184092

sito www.anidaonlus.it e-mail anidaweb@libero.it



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Presidenza del Consiglio dei Ministri

USS_CATRICALA 0001286 P-1.1.10

del 26/01/2012



6378721

Roma, 26 gennaio 2012

Caro Renato,

ho letto con attenzione il Suo fax del 17 gennaio scorso nel quale risulta evidente l'amarezza per uno spiacevole contenzioso relativo alla Sua condizione personale.

Sono sinceramente dispiaciuto che le persone disabili, già svantaggiate, siano costrette ad attività di verifica così lunghe e fastidiose da apparire vessatorie.

Tali verifiche sono, in generale e senza per questo volere in alcun modo riferirmi al Suo caso, altresì necessarie per individuare e combattere le false invalidità che rappresentano, come converrà con me, una piaga della nostra società da combattere con fermezza.

In merito alla Sua segnalazione, purtroppo, non posso entrare nel merito delle vicende legali che mi descrive, perché non mi è possibile in alcun modo intervenire su questioni non legate al mio incarico istituzionale.

Nell'augurarLe la soluzione positiva del caso, colgo l'occasione per inviarLe i miei migliori saluti

Antonio Catricalà

Antonio Catricalà

Dott. Giuseppe Sannino
Presidente A.N.I.D.A.
Piazza Cavour, 38
80137 Napoli



A.N.I.D.A.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ITALIANA DIVERSAMENTE ABILI

p.zza Cavour 38

80137 Napoli

Telex/Fax +39.081.4420084 Tel +39.081.2184092

www.anidaonlus.it - anidaweb@libero.it info@anidaonlus.it

FAX

06-6797428

SOVREGROGRETARIO di STATO ALLA PRESIDENZA del Consiglio - Presidente ANTONIO CATRICALA	Da: GIUSEPPE SANNINO PRESIDENTE ANIDA
Telefono:	Data: 17-01-2012
Oggetto: L'INPS CALPESTA I DIRITTI !!	Cc:

Gentile Presidente,
purtroppo per l'INPS le leggi da solo non bastano.
Le procedure dell'Inps, utilizzate, nei confronti dei veri disabili,
rappresentano un vero e proprio comportamento vessatorio intimidatorio,
in totale disprezzo della normativa vigente e delle sentenze della
magistratura, che più volte si è espressa avverso all'Ente.
Su questo quadro, il governo deve farsi carico del problema
che attanaglia, non solo il mio caso, ma migliaia di disabili
su tutto il territorio nazionale.
Questa è anche principalmente una battaglia di civiltà, che
spero trovi nel attuale governo un interlocutore attento e
sensibile.
Su attesa di un atteso riscontro

Con viva cordialità
GIUSEPPE SANNINO

Aleggiati: Email del 28-12-2011	IL MATTINO del 02-08-2008
FAX del 02-01-2012	CORRIERE del Mezzogiorno del 24-11-2010
CIRCOLARE del 15-01-2012	IL MATTINO del 23-11-2010
	IL MATTINO del 05-11-2011
	CORRIERE della SERA del 12-11-2011
	IL MATTINO del 07-01-2012

Confermato
ORE 15:30

Salute

Invalidità civile, tra nuove regole e vecchi disagi

COSA CAMBIA

Invalidità civile, tra nuove regole e vecchi disagi

In vigore dal 1° gennaio l'iter per i ricorsi: dovrebbe limitare i contenziosi. Sono 300 mila le cause pendenti contro l'Inps



MILANO - Nuove regole dal primo gennaio per i ricorsi in materia di invalidità civile, cecità e sordità civile, handicap e disabilità, pensioni di inabilità e assegni di invalidità. In pratica, se un cittadino vuole opporsi a un verbale dell'Inps e contestare, per esempio, il mancato riconoscimento dell'invalidità o la revoca di una provvidenza, non può più fare direttamente causa, ma è obbligato a presentare un'istanza di «Accertamento tecnico preventivo» (Atp) e depositarla presso la cancelleria del Tribunale di residenza. Lo prevede all'art. 38 la legge n. 111/2011: l'introduzione nel codice di procedura civile dell'art. 445 bis disciplina l'Atp obbligatorio per

questo tipo di controversie.

SOLUZIONE AMICHEVOLE - L'intento del legislatore è ridurre i contenziosi favorendo una soluzione amichevole tra le parti, con un iter più rapido. Ma le associazioni dei disabili temono che possano ridursi le garanzie per far valere i propri diritti, non di rado messi a rischio da procedure burocratiche e farraginose, come segnala la campagna «Sono un V.I.P. - Very Invalid Person», avviata lo scorso maggio da Cittadinanzattiva, cui hanno aderito oltre 140 associazioni. «Ogni anno riceviamo circa 150 mila ricorsi giudiziari di invalidità civile e pensionabile - afferma Massimo Piccioni, responsabile del Coordinamento generale medico legale dell'Inps - . Il problema è che il contenzioso giudiziario medico-legale INPS, soprattutto quello di invalidità civile, è concentrato per l'80% in alcune regioni centro-meridionali e per un terzo nella sola Campania. Con il tempo si è andato accumulando nei tribunali un arretrato di oltre 300 mila cause giudiziarie di tipo sanitario INPS. Oggi i cittadini devono attendere anche due anni per una sentenza di primo grado».

LA PROCEDURA - Ma in che consiste la nuova procedura? Dopo la richiesta dell'Accertamento tecnico preventivo da parte del cittadino, «il Giudice provvede a far effettuare subito la consulenza, nominando un medico iscritto all'albo dei periti del Tribunale che dovrà esprimersi sulla sussistenza dei requisiti medico-legali dell'invalidità - chiarisce Piccioni - . Le sue conclusioni, qualora siano accettate dalle parti, sono omologate con un decreto dal Giudice ed hanno quindi immediata efficacia legale. Se invece una delle parti non accetta l'esito del perito, dovrà farsi carico di promuovere la causa giudiziaria che verrà espletata secondo il consueto iter procedurale».

SVANTAGGI - Il decreto del giudice è inappellabile, cioè non si possono più presentare ricorsi. «Viene eliminato il secondo grado di giudizio presso la Corte d'Appello - sottolinea Carlo Giacobini, direttore di HandyLex, servizio legislativo della Uildm, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare - . L'invalidità civile diventa l'unico caso in cui non è possibile opporsi alla decisione del giudice. È vero che i procedimenti potrebbero essere più veloci ma anche più sbilanciati a scapito dei cittadini che avranno garanzie inferiori: per loro sarà più svantaggioso presentare ricorsi - fa notare Giacobini - . Col nuovo iter diventa centrale il ruolo dei consulenti tecnici del Tribunale. Non è previsto che quelli inseriti nell'apposito elenco siano medici legali o specialisti nella malattia da esaminare. Il giudice sceglie di solito il primo medico disponibile: potrebbe essere un dermatologo che è chiamato a valutare, per esempio, casi di distrofia o lesione spinale. Inoltre, se si vuole contestare la perizia del consulente nominato dal giudice, occorre scegliersi, pagando, un

proprio perito ma anche un avvocato». Per evitare il sovraccarico di lavoro nei tribunali, sostiene Giacobini: «Si poteva forse potenziare le istanze di riesame, cioè la possibilità per il cittadino di richiedere all'Inps di rivedere il proprio caso in modo da evitare il contenzioso».

CRITERI RESTRITTIVI - L'alto numero di ricorsi davanti al giudice da parte dei cittadini e l'elevata percentuale di loro accoglimenti da parte della magistratura (in circa la metà dei casi) si spiega «anche con l'aumento nel 2010 del numero di provvidenze respinte dall'Inps (più 22,1% rispetto al 2009), in seguito ai criteri restrittivi per l'assegnazione della percentuale d'invalidità e accompagnamento, misure che invece erano state bocciate dal Parlamento - afferma Tonino Aceti, responsabile del Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici e della Campagna "Sono un VIP", cioè una persona con vera invalidità - . Dalla relazione di novembre della Corte dei Conti risulta che nel 2010 sono state circa 536 mila le domande arrivate, 434 mila quelle erogate, 55.600 quelle respinte».

VERIFICHE E ABUSI - Un altro aspetto critico per i cittadini è rappresentato dai piani straordinari di verifica delle invalidità civili precedentemente concesse. «Non vogliamo difendere gli "imbrogliatori" - sottolinea Aceti - ma non si può sparare nel mucchio creando difficoltà a chi, proprio per la sua condizione fisica o psicofisica, necessita di queste indennità per vivere. Il numero delle indennità non confermate è molto esiguo: si attesta intorno al 10% nel 2010. I risparmi per le casse dello Stato derivanti dai programmi di verifica, quindi, non sono così ingenti come s'ipotizzava. E comunque le verifiche devono essere effettuate rispettando le regole - continua Aceti - . Per questo abbiamo chiesto alla commissione Sanità del Senato un'indagine sulle procedure. Dovrebbe essere avviata a breve».

DIRITTI NEGATI - Sono molte, purtroppo, le storie di abusi segnalati. Per esempio, «coloro che hanno una vera invalidità possono essere chiamati a ripetute visite solo perché manca il medico dell'Inps nella commissione medica dell'Asl - dice Aceti - . Sempre secondo i dati della Corte dei conti, nel 2010 il loro tasso di presenza è stato intorno al 46%: in meno di un caso su due, quindi, nonostante la normativa lo preveda». Capita anche che persone con invalidità permanente siano sottoposti a visita di verifica sebbene siano esonerate perché non possono migliorare, come prevede la legge n. 80 del 2006 . Nel frattempo possono essere sospesi assegno di invalidità e indennità di accompagnamento. «Tra le tante segnalazioni ricevute - riferisce Aceti - c'è quella di Parent Project: l'Inps ha convocato per la visita un bambino di 5 anni, con distrofia muscolare di Duchenne (patologia cronica e irreversibile), titolare di indennità di accompagnamento. In quanto minorenni, doveva essere esonerato dall'iter previsto dal piano straordinario sulle invalidità civili, ma il referente della sede Inps, al quale i genitori si sono rivolti per chiedere spiegazioni, ha ribadito che il piccolo doveva farla la visita di verifica».

CONTROLLI NONOSTANTE UNA SENTENZA - Ad essere sottoposto a continui e reiterati controlli, nonostante una sentenza del giudice a lui favorevole, è anche Giuseppe Sannino, presidente dell'Associazione Nazionale Diversamente Abili. «Da piccolo ho avuto la poliomelite e, col passare degli anni, la mia disabilità si è aggravata - racconta - . Così nel 2002 l'Inps mi ha riconosciuto l'invalidità al 100% e l'accompagnamento». Confermati da visite di controllo sia nel 2003 che nel 2004. «Nel 2008 sono chiamato di nuovo a verifica dall'Inps come se, a 60 anni, la mia patologia potesse migliorare - continua il presidente di ANIDA - . La percentuale di invalidità viene ridotta all'80% e revocato l'accompagnamento». Sannino fa ricorso al giudice: a ottobre 2010 una sentenza di primo grado stabilisce che è invalido al 100% e quindi ha diritto a quell'indennità.

VESSAZIONI - Ma non è finita. L'Inps presenta appello e chiede la sospensione degli emolumenti previsti, richiesta respinta dalla Corte di Appello di Napoli, che fissa l'udienza a giugno 2015. «Nel frattempo l'INPS mi richiama a visita il 18 novembre scorso - dice Sannino - . Erano presenti solo due medici dell'Istituto. Il 23 dicembre arriva la raccomandata: invalidità di nuovo ridotta all'80%. Lo ritengo un comportamento vessatorio: l'Inps non tiene conto delle sentenze della magistratura? La verifica per scovare i falsi invalidi è ormai diventata una revisione generale delle invalidità, in barba alle regole e ai diritti delle persone disabili», conclude. La battaglia continua.

Maria Giovanna Faiella

20 gennaio 2012

347/7556738
06 / 7141864

Domenica 15 Gennaio 2012



L'INPS CALPESTA I TUOI DIRITTI DIFENDITI !!

L'INPS, nel suo intento di scardinare alle radici ogni residua forma di assistenza agli invalidi, e partendo dal pretesto delle false invalidità, artatamente commiste – per il pubblico ignaro- con le invalidità già riconosciute dalle ASL e dalla stessa INPS, poi in guisa del tutto contraddittoria e pretestuosa revocate da un'ennesima commissione INPS, sta aggredendo anche i riconoscimenti d'invalidità emanati dal *Peritus Peritorum*, il Giudice del lavoro, riformandone le sentenze al di fuori di ogni legittimazione di legge, e senza neppure motivare la sottrazione del beneficio concesso dalla massima autorità competente.

L'INPS non ha alcun diritto di riformare le sentenze del Magistrato in costanza di malattia, impossibilità e indimostrabilità di miglioramento, permanenza e ingravescenza del complesso morboso, utilizzando criteri di valutazione stabiliti da direttive interne, in contrasto con la normativa che disciplina la materia.

Poiché di tale comportamento vessatorio e illecito risultano parecchi casi e lagnanze, si pregano i lettori di voler brevemente illustrare i casi in cui sia stato loro ritirato l'assegno di pensione e/o accompagnamento concesso su sentenza del Giudice. Collaborando tutti a tale raccolta dati, la nostra azione sarà più forte e incisiva nel richiedere, rivolgendoci alle massime Autorità, il ripristino della legalità ed il rispetto della funzione suprema della Magistratura.

Invitiamo perciò tutti gli Invalidi ai quali sia stato revocato il beneficio già concesso con sentenza del Giudice, a volerci segnalare il proprio caso, per poter intraprendere un'azione tanto più produttiva quanto meglio fra noi concordata.

TUTTO COMPLETAMENTE GRATIS.

La Presidenza

Riferimenti: Presidente Giuseppe Sannino 347-8140954

Sede: Piazza Cavour, 38 (Na) – 80137- Napoli

e-mail: anidaweb@libero.it sito web: www.anidaonlus.it Tel - Fax : 081-4420084



Il caso

Assegno mensile revocato, l'odissea di un vero invalido

Il presidente dell'Anida denuncia: una battaglia legale lunga 9 anni ma l'ente non riconosce i miei diritti

«Mi sembra di vivere in un incubo», esclama Giuseppe Sannino, presidente dell'Anida, la combattiva associazione che da anni lotta per il lavoro ai diversamente abili, che da Napoli ha esteso la sua azione su tutto il territorio nazionale. Questa volta la vicenda lo riguarda personalmente. Infatti, è proprio contro di lui che l'Inps ha attivato una procedura che Sannino giudica «incomprensibile». Sannino è stato colpito in tenera età dalla poliomielite, che gli ha lasciato una evidente disabilità, che col passare degli anni si è aggravata. Nel 2002 gli vie-

ne riconosciuto il 100% di invalidità con l'accompagnamento. Ma già nel 2003 viene chiamato a verifica e gli viene confermato il giudizio e le prestazioni assegnate. Nel 2004, nuova visita di verifica ed ancora tutto confermato. Nel 2008, Sannino è tra i primi a essere chiamato a verifica dall'Inps ai sensi della legge 133/08 (Contrasto ai falsi invalidi), e a circa 60 anni si vede revocata la precedente decisione. L'Inps gli riconosce solo una percentuale dell'80% di invalidità e di conseguenza viene revocata l'indennità di accompagnamento. Il presidente dell'Anida ricorre al giudice e, dopo una attesa di due anni, con sentenza di primo grado gli viene restituito il 100%. Ma l'Inps presenta appello: prima udienza fissata nel giugno 2015. L'Istituto allora



La vicenda

Da bambino è stato colpito dalla poliomielite

«Sottoposto a continue verifiche il tribunale mi ha dato ragione»

riapre la procedura di verifica nei confronti di Sannino, che viene chiamato a visita a metà novembre 2011. Alla vigilia di Natale arriva la raccomandata dell'ente previdenziale, che gli riduce di nuovo la percentuale di invalidità all'80%.

«Mi chiedo il perché di questa situazione - sbotta Sannino -. Quando finiscono i controlli per un invalido dichiarato irraggiungibile ed inaggravante? Chi ha l'ultima parola nella assegnazione delle provvidenze per l'invalidità, il magistrato o l'Inps?». Il presidente dell'Anida spiega che sono migliaia i ricorsi davanti al giudice del lavoro contro l'Inps, «che l'ente perde in grande maggioranza, così come ha verificato la Corte dei Conti, con grave aggravio di spese per lo Stato». «L'Inps ha trasformato una verifica per scovare i falsi invalidi in una revisione generale delle invalidità, con il cambiamento delle regole e delle procedure di assegnazione che erano in atto fino ad ora - continua Sannino -. Ecco il contrasto dell'Inps con la magistratura, ecco il disagio e le difficoltà di noi disabili che ci troviamo stritolati in conflitti più grandi di noi, subendo danni economici e morali, che ci spingono di nuovo ai margini della società».

La denuncia di Sannino cade in un momento molto delicato della situazione economica del Paese, anche i disabili sono al centro di provvedimenti che prevedono tagli e risparmi da parte del governo. «In un Paese normale - conclude il presidente dell'Anida - tutto questo dovrebbe avvenire con la trasparenza e con la chiarezza dei compiti e delle necessità che ognuno ha nella società. Le campagne di odio, le vessazioni e le prevaricazioni non raggiungono mai dei buoni risultati».

32 | Napoli Primo piano